

## GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente*  
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il 7 settembre 2001 veniva tratto in arresto il giovane Giuseppe Maggi a seguito di una rapina in cui aveva colpito a morte un metronotte;

il predetto, posto in totale isolamento sin dal primo giorno del suo arresto, in sede di interrogatorio davanti al GIP, rendeva ampia confessione fornendo altresì puntuali e dettagliate indicazioni sui complici;

pochi giorni dopo il Maggi veniva risentito dagli inquirenti ai quali riconfermava le proprie responsabilità fornendo ulteriori chiarimenti;

in tale sede si apprendeva che il Maggi era stato salvato in extremis da un tentativo di suicidio e che per tale ragione veniva disposta la sorveglianza 24 ore su 24;

la difesa, stante il tentativo di suicidio ed il comportamento processuale dell'indagato, improntato al pentimento e alla più ampia collaborazione, chiedeva che lo stesso fosse ammesso alla vita comune e che gli fosse concessa la visita della madre;

tale richiesta fu rigettata stante la necessità di un ulteriore interrogatorio, che si svolse il 4 ottobre ed in occasione del quale, peraltro, l'indagato riconfermava le precedenti dichiarazioni;

in quella stessa sede il Maggi chiedeva al Magistrato inquirente di poter incontrare la madre, di poter essere ammesso alla vita comune e di lavarsi, ma ancora una volta le suddette istanze non venivano accolte e solo successivamente, dopo l'ennesima istanza della difesa, veniva concessa la possibilità di avere qualche indumento;

il giorno 18 ottobre, il Giuseppe Maggi, a soli 21 anni e senza aver potuto vedere sua madre, si impiccava nella sua celletta;

risulta agli interpellanti che il provvedimento che aveva disposto l'osservazione del detenuto 24 ore su 24, sarebbe stato revocato —:

se non ritenga opportuno, alla luce dei fatti suesposti, voler disporre gli opportuni accertamenti ed ispezioni per fare chiarezza sulle eventuali responsabilità in merito a questo gravissimo episodio.

(2-00113) « Volontè, Romano ».

*Interrogazione a risposta immediata:*

MANTINI. — *Al Ministro della giustizia.*  
— Per sapere — premesso che:

è iniziato a Milano il processo contro i presunti appartenenti a una cellula del Gia (Gruppo islamico armato); gli imputati sono accusati di fornire documenti e armi ai terroristi in transito in Italia e di preparare attentati in Europa, tra di loro c'è Fateh Kamel, già condannato a Parigi e là coimputato di Ahmed Rissan, cioè del primo pentito in USA dell'organizzazione terroristica di Osama Bin Laden;

la difesa degli estremisti islamici, per quanto noto, sostiene che « tutti i documenti sono privi del timbro di conformità », come previsto dalla nuova normativa sulle rogatorie, la legge 5 ottobre 2001, n. 367, e ha pertanto annunciato che chiederà di dichiarare inutilizzabili le carte arrivate da Francia, Belgio e Gran Bretagna —:

se non ritenga opportuna la sollecita emanazione di una circolare interpretativa o interventi normativi urgenti per impedire un uso della nuova legge sulle rogatorie in senso favorevole agli imputati di terrorismo. (3-00359)

*Interrogazione a risposta orale:*

BONDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 19 ottobre 2001 la sesta sezione penale della Suprema Corte di Cassazione ha prosciolto il Presidente del Consiglio dei ministri Silvio Berlusconi dall'accusa di aver pagato tangenti alla guardia di finanza per le verifiche fiscali alle società Mediolanum, Mondadori e Videotime, con la formula « per non aver commesso il fatto »;

la sentenza della Corte di Cassazione, annullando senza rinvio la sentenza della Corte d'appello di Milano che aveva pronunciato la prescrizione del reato, ha dunque assolto definitivamente e con formula piena il Presidente del Consiglio dai fatti che gli erano stati addebitati ingiustamente dalla procura di Milano nel 1994, chiudendo una fase, ad avviso dell'interrogante, inquietante della vita politica ed istituzionale del nostro Paese;

quell'avviso di garanzia, inviato al Presidente del Consiglio a mezzo stampa e nel pieno di una conferenza internazionale dell'Onu presieduta dallo stesso capo del Governo italiano, ad avviso dell'interrogante, ha cambiato la storia politica del nostro Paese, delegittimando il Presidente del Consiglio e portando alla caduta del Governo scelto legittimamente dagli elettori;

la vicenda, secondo alcuni politici e studiosi, rappresenterebbe una ingiusta persecuzione giudiziaria nonché un attentato politico-giudiziario contro il Governo Berlusconi, tali valutazioni, che l'interrogante condivide, inducono l'interrogante stesso a chiedersi se il comportamento tenuto dal *pool* di Milano non abbia effettivamente integrato gli estremi del reato di attentato contro un organo costituzionale, di cui all'articolo 289 del codice penale;

ancora il 20 ottobre 2001 il procuratore generale di Milano ha affermato

che « si tratta soltanto di individuare chi è stato l'autore dell'atto di corruzione » —:

se non intenda avvalersi, nel caso in questione, dei suoi poteri ispettivi e promuovere l'azione disciplinare nei confronti dei magistrati del *pool* di Milano.

(3-00351)

*Interrogazione a risposta scritta:*

VASCON. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel corso degli anni novanta, una serie di note vicende ha posto la figura di Giancarlo Gorrini, già Presidente della MAA Assicurazioni, al centro di una vicenda giudiziaria, con gravi risvolti anche in sede penale;

varie vicende giudiziarie, sia di carattere civile, sia di carattere penale, svoltesi da allora, di cui alcune tutt'ora in corso, hanno infatti visto, con singolare continuità, il ripetersi nei confronti dello stesso Gorrini di una serie di provvedimenti e decisioni che all'interrogante appaiono non caratterizzati da imparzialità;

in particolare, una serie di immediate richieste di archiviazioni, a fronte di circostanziate e puntuali denunce presentate, ha dato luogo ad una situazione grave, anche perché, secondo l'interrogante, ciò ha prodotto un serio nocumento all'interesse generale e diffuso dei creditori di Gorrini — MAA e dalla IFMI in Liquidazione, società detentrici di un rilevante numero di azioni MAA;

a puro titolo esemplificativo, si indicano le seguenti circostanze:

in sede penale:

a) in data 24 maggio 1996 veniva dal Gorrini depositato, avanti la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma, un circostanziato e documentato atto di denuncia avente ad oggetto illeciti comportamenti ascrivibili agli organi preposti alla liquidazione della MAA Assicurazioni relativamente alla svendita della

stessa alla SAI - Società Assicuratrice Industriale, pur essendovi offerte ben più remunerative. La procura di Roma, dopo aver predisposto alcuni atti istruttori, dichiarata la propria incompetenza territoriale e trasmesso gli atti alla procura di Milano, già il 17 febbraio del 1997, e quindi molto celermente, chiedeva l'archiviazione del procedimento. Presentata rituale opposizione da parte del Gorrini, il GIP, con ordinanza del 31 ottobre del 2000, respingeva la richiesta del PM ed ordinava nuove indagini, fissando il termine di un anno per l'espletamento delle stesse. Allo stato, si è ancora in attesa della fissazione, da parte del GIP, della nomina del Consulente tecnico;

b) altra gravissima denuncia, per i reati di usura ed estorsione, veniva presentata da Gorrini in data 26 giugno 2000 avanti la procura di Roma, con richiesta di sequestro di atti relativi alle procedure esecutive poste in atto dalla Banca Popolare di Novara nei suoi confronti. La procura di Milano, a cui per competenza territoriale veniva trasmesso il relativo fascicolo, con una singolare rapidità, richiedeva già in data 3 agosto del 2000 l'archiviazione del procedimento. Anche in questo caso veniva presentata opposizione ma allo stato si è ancora in attesa di conoscere le decisioni del GIP;

c) in data 13 aprile 2001 la IFMI presentava una dettagliata denuncia nei confronti degli attuali liquidatori della MAA e di alcuni dirigenti della Banca Popolare di Novara per false comunicazioni sociali ed altre ipotesi di reato. A distanza di pochi giorni il PM richiedeva al GIP l'archiviazione del procedimento. Anche in questo caso, immediatamente predisposta e presentata l'opposizione, si è ancora in attesa che il GIP incaricato fissi l'udienza di discussione;

in sede civile:

a) in una causa promossa avanti il Tribunale Civile di Milano dal Fallimento Gefinam e dalla IFMI contro la Banca Popolare di Novara, il Giudice (R.G. n.9396/96 bis), con ordinanza in data 14

luglio 2000 revocava la Consulenza Tecnica d'Ufficio dallo stesso precedentemente ammessa. Tale revoca appare del tutto ingiustificata su di un piano giuridico, ingenerando all'interrogante perplessità sulle cause e sui motivi posti alla base del provvedimento di revoca, atteso che la CTU, ad avviso dell'interrogante, rappresentava lo strumento indispensabile per fare chiarezza nella complessa vicenda MAA;

b) in altra causa, sempre a Milano, intrapresa per la revoca degli attuali liquidatori della MAA (società di cui la IFMI detiene l'80 per cento dell'intero capitale, sia pur con azioni gravate da pegno in favore della BPN), il giudizio è terminato dopo il deposito della comparsa di risposta della controparte ed in una sola udienza, con il rigetto del ricorso ed una condanna a carico dell'IFMI nella misura di lire 31.314.900, oltre IVA e CPA;

va infine osservato, peraltro, che a fronte di questa serie di archiviazioni e lentezze nei procedimenti penali innescati dalle denunce del Gorrini, tutte le procedure civili esecutive contro la IFMI, a giudizio dell'interrogante, si sono realizzate in tempi rapidi -:

se il Ministro, dopo averne accertato i presupposti, non ritenga di avviare un'ispezione ministeriale in relazione alle vicende descritte. (4-01120)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GIANNI MANCUSO e GHIGLIA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il tunnel del Monte Bianco continua ad essere chiuso al traffico degli automezzi, con intuibile danno per operatori commerciali;